



12 marzo 2016

Antoni Gaudì: scienza, arte e natura come linguaggio della fede

Ciro Lomonte, Docente di Storia dell'Architettura Cristiana Contemporanea

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

PROBLEM SOLVING

È giudizio accreditato che la concezione spaziale di Antoni Gaudì debba moltissimo all'osservazione delle forme naturali, in cui cercava razionalità e armonia, senza preoccupazioni stilizzatrici o mimetiche, come invece erano portati a fare altri artisti. Scrisse in un'occasione: «La creazione continua e il Creatore si avvale delle sue creature; chi cerca le leggi di natura per conformare ad esse opere nuove, collabora con il Creatore. I copisti invece no. Per questo motivo, l'originalità consiste nel tornare alle origini».¹

Molte discipline presentano, in alcuni dei loro ambiti o delle loro formulazioni, un riferimento diretto o indiretto alla natura e al reale. Si pensi alla matematica (numeri naturali), alla giurisprudenza (diritto naturale), alla fisica (leggi di natura), all'economia (economia reale, settore primario), alla medicina (medicina naturale), all'architettura (imitazione delle strutture presenti in natura) e alla tecnologia (artificiale come imitazione del naturale), ecc. Partendo da questa constatazione, provate a rispondere ai quesiti qui in basso proposti. Nella risposta potete svolgere un discorso di carattere generale oppure, se preferite, esaminare in modo specifico alcune discipline in base alle competenze dei partecipanti al gruppo:

☞ Qual è il valore del riferimento alla natura presente in diverse discipline di studio e di ricerca? Si tratta di riferimenti metaforici, euristici, accessori, oppure di riferimenti che posseggono un valore normativo, o almeno orientativo, per favorire una vera conoscenza e assicurare l'efficacia delle soluzioni applicative cercate? Nella misura del possibile, fornite alcuni esempi tratti dalle vostre specifiche competenze.

☞ Ritenete che la nozione di "natura", nonostante il suo complesso itinerario storico e filosofico, posseda un significato ultimo intelligibile e stabile, in linea di massima condivisibile dalla ragione umana, oppure si tratta di una nozione inevitabilmente soggetta a continue ricategorizzazioni filosofiche, sociali, culturali?

¹ A. Gaudì, *Idee per l'architettura. Scritti e pensieri raccolti dagli allievi*, Jaca Book, Milano 2011, n. 400, p. 276